

MESSAGGIO
del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
circa alcuni ricorsi contro il piano regolatore del Comune di Viganello
(del 10 giugno 1955)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Con risoluzione 22 giugno 1954 lo scrivente Consiglio approvò il piano regolatore del Comune di Viganello respingendo i ricorsi presentati contro il medesimo.

Tutti i ricorrenti si sono adagiati a questa decisione, salvo i signori Mazzuchelli Giovanni e Mazzuchelli Luigi, ambedue domiciliati a Viganello. I loro ricorsi vanno respinti *in ordine*. Infatti il decreto del Consiglio di Stato approvante il piano regolatore è stato pubblicato nel Foglio ufficiale del 25 giugno 1954; il termine utile per ricorrere scadeva quindi il 10 luglio 1954 (art. 33 cpv. 2 legge edilizia) ed era quindi largamente oltrepassato il 26 rispettivamente il 27 luglio 1954, data in cui sono stati presentati i gravami. Ma anche nel merito i gravami vanno respinti. Riportiamo le osservazioni seguenti dell'Ufficio tecnico cantonale:

« Contro la ris. gov. N. 28812 del 22 giugno 1954 approvante il piano regolatore di Viganello hanno interposto ricorso i signori:

Mazzuchelli Giovanni, Viganello proprietario del mapp. n. 430.

Mazzuchelli Luigi, Viganello proprietario del mapp. n. 75.

contestando la pubblica utilità del piano regolatore per quanto si riferisce alle opere interessanti i mappali n. 430 - 431 - 429 - 428 e 75. Con nostro precedente rapporto del 3 agosto 1954 avevamo segnalato la tardività di questi ricorsi, portanti la data 25 luglio 1954, in quanto il decreto del Consiglio di Stato di approvazione del piano regolatore è stato pubblicato sul Foglio ufficiale n. 50 del 25 giugno 1954. Successivamente il Dipartimento di giustizia ci chiedeva però di esprimerci anche sul merito dei ricorsi.

Esaminiamo prima il progetto:

I cinque mappali succitati formano un isolato a forma triangolare delimitato a nord-ovest dalla strada cantonale Viganello-Sonvico (via Pazzalino), a sud dalla via Bottogno e a levante dal piazzale annesso al Palazzo comunale e Scuole.

L'espropriazione di questi appezzamenti è determinata innanzitutto dalla necessità di allargare la strada cantonale anzidetta e di costruire il breve tronco ancora mancante della strada n. 23 (circa ml. 60) sul prolungamento della esistente via S. Teresa, già sistemata definitivamente con un ampio profilo trasversale, anche sul territorio di Castagnola, sino alla piazza Lanchetta a Casarate.

Orbene, il tracciato di queste strade non può sollevare eccezione di ordine tecnico o subire varianti, in quanto risponde alle norme vigenti che esigono per le direttrici principali di traffico un andamento planimetrico omogeneo, semplice e logico, evitando a breve distanza le curve e controcure. Ma nel contempo occorre creare ampie visuali ai lati della strada e segnatamente nei nodi stradali principali. Questo è appunto il caso dell'isolato che ci occupa situato al centro della zona bassa di Viganello ove lo sviluppo commerciale e industriale si è già imposto. Adeguata è pertanto la destinazione ad area pubblica degli

appezzamenti residuanti ai lati della strada n. 23, che ragioni di decoro per il Comune esigono la sistemazione a giardino con relativi spazi riservati al parcheggio dei veicoli.

Quanto suseposto giustifica la pubblica utilità delle opere contemplate dal piano regolatore. Ma vediamo ora quali sono le ragioni dei ricorrenti, per opporsi, alla pubblica utilità.

1. L'allargamento della strada cantonale dovrebbe avvenire dal lato opposto a quello progettato, cioè verso nord, ma una simile proposta può convincere soltanto chi mira a salvaguardare la sua proprietà dall'esproprio. Essa costituirebbe una inammissibile storpiatura del tracciato che anche un profano in materia stradale può comprendere esaminando la situazione tanto sul posto che sulla planimetria di progetto.

2. La strada n. 23 creerebbe due crociocchi e non ha un invito razionale con la strada n. 39. Al riguardo non può fare meraviglia che la rete stradale di una zona urbana determini dei crociocchi, ma nel caso specifico il crocevia che si forma con la via Bottogno è tecnicamente ammissibile in quanto si intersecano due strade di minor importanza di traffico, mentre è invece necessario che la strada n. 23 non si colleghi in prosecuzione diretta verso nord con la strada n. 39 per impedire ai veicoli l'attraversamento veloce della strada cantonale. La disposizione planimetrica del progetto è razionale ed è quella che facilita il disciplinamento del traffico.

3. I giardini ed i posteggi troverebbero conveniente sede nel vasto piazzale comunale adiacente alle scuole. Non crediamo necessario soffermarci su questa proposta che è il più elementare buon senso, ma richiameremo invece le ragioni già dette sopra che militano in favore della destinazione ad aree pubbliche degli scorpori a lato della strada n. 23.

4. I ricorsi contengono altre affermazioni non prettamente di carattere tecnico, a sfondo polemico, che non hanno relazione con la pubblica utilità delle opere in esame, per cui ci dispensiamo dal commentarle.

5. Da parte nostra dobbiamo invece precisare che contrariamente a quanto potrebbe apparire dai ricorsi, i due appezzamenti ai mappali n. 428 e 429 non appartengono ai ricorrenti succitati.

Questi due fondi rappresentano una superficie pari a circa la metà dell'intero isolato e la loro espropriazione si rende necessaria esclusivamente per la costruzione della strada n. 23 e dei giardini a lato, ma i loro legittimi proprietari non hanno ripresentato ricorso in seconda istanza.

Pertanto i due ricorsi inoltrati perdono gran che della loro importanza, anche se qui non si vuol contestare il diritto ai non proprietari di opporsi alla pubblica utilità delle opere previste dal piano regolatore.

Va però fatto presente che l'espropriazione del mappale n. 75 del ricorrente Luigi Mazzuchelli interessa nella quasi sua totalità l'allargamento della strada cantonale e la formazione del raccordo con la strada n. 23. I due piccoli scorpori residuanti non troverebbero una plausibile utilizzazione privata.

Per quanto concerne il mappale n. 430 di Giovanni Mazzuchelli, la sua configurazione, a forma triangolare e il rispetto delle distanze di arretramento (4 metri dalla strada cantonale e tre dalla via Bottogno) non rendono particolarmente adatto questo terreno per edificazioni. Comunque, come già visto, l'espropriazione è necessaria per mantenere libera la visuale a salvaguardia della sicurezza del traffico.

Concludiamo proponendo la reiezione dei due ricorsi in esame ».

Facciamo nostre le osservazioni di quell'Ufficio e vi preghiamo pertanto di voler respingere il gravame in ordine e, abbondanzialmente, nel merito.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

Galli

Il Cons. Segr. di Stato :

Janner
